

AKS0056 1 SAN 0 RSD

RICERCA: SCIENZIATI ITALIANI, PER RILANCIO SERVE PIU' CORAGGIO DA IMPRESE =

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono tanti i mali della ricerca italiana, ma tra questi figura anche "la mancanza di coraggio delle imprese del Made in Italy", avere nel finanziare scienziati e ricercatori. A chiedere a gran voce una maggiore assunzione di responsabilità degli imprenditori del Belpaese, "come avviene nel resto del mondo", è oggi il Gruppo 2003 che ha presentato, in una conferenza alla Camera dei deputati, un progetto per l'istituzione di un'Agenzia italiana per la ricerca scientifica (Airs). L'associazione raggruppa molti scienziati italiani, pronti a suggerire soluzioni a politica e Istituzioni.

Non solo meritocrazia e valutazione dei risultati, dunque. "L'industria ha bisogno di sostegno - dice Silvio Garattini, direttore dell'Istituto Mario Negri di Milano - ma anche di coraggio. La spesa privata a sostegno della ricerca - aggiunge - ci pone al penultimo posto in Europa, davanti al solo Portogallo". E infatti, aggiunge Pier Mannuccio Mannucci, ordinario di medicina interna all'università di Milano, "l'anomalia italiana è dimostrata dal fatto che nel nostro Paese i due terzi dei finanziamenti sono pubblici, mentre è poco presente l'imprenditoria privata. Laddove all'estero le proporzioni sono più che invertite". E per aggirare l'ostacolo costituito dalla preponderanza della piccola e media impresa in Italia, meno capace di fare massa critica sufficiente per finanziare la ricerca, la soluzione arriva da Oltreoceano. A suggerirla è Alberto Sangiovanni Vincentelli, 'cervello' italiano da 35 anni negli Usa, docente di ingegneria a Berkeley e componente dell'Issnaf (Italian Scientists and Scholars in North America Foundation). "Negli Usa esistono numerosi consorzi pubblico-privato, un'esperienza che da noi non esiste ma che si rivela invece utile per riuscire a capitalizzare somme sufficienti per alimentare la ricerca. La nostra fondazione, che riunisce 316 italiani che lavorano negli Stati Uniti - conclude - sostiene in tutto e per tutto l'iniziativa del Gruppo 2003".

(Sch/Adnkronos Salute)

25-NOV-08 16:33

